

DIABETE Occhio alle cadute da crisi ipoglicemiche

CRESCE il numero degli anziani affetti da diabete di tipo 2, legato agli stili di vita sedentari e all'obesità. Secondo i medici di Amd è un'epidemia dilagante. Per contro, una buona notizia c'è: la ricerca ha prodotto una generazione di farmaci meglio tollerati (gli inibitori della DPP-4) che non danno aumento di peso e promettono bassi rischi di ipoglicemia. «L'ipoglicemia causa improvvisi svenimenti — spiega Carlo Giorda, presidente Amd —. Anche

l'incidenza di fratture del femore nell'anziano con diabete, si sospetta, sia riconducibile proprio a episodi di ipoglicemia».

«**LE NUOVE** molecole — afferma Maria Antonietta Pellegrini dirigente medico di Endocrinologia a Udine — hanno permesso la realizzazione di farmaci più sicuri ed efficaci. Ma, se la terapia già in corso funziona bene e non dà effetti collaterali può tranquillamente essere continuata». Qualche

consiglio per gli anziani? Non abbassate la guardia, controlli di pressione, colesterolo, glicemia, fondo oculare e piede. L'importante è curare il diabete dall'inizio, quando non ha ancora danneggiato gli organi».

Maurizio Maria Fossati





Obesità: tra le cause, un aumento dell'insulina?

L'equipe di ricercatori della *University of British Columbia* ha identificato un altro possibile colpevole dell'aumento di peso e dell'obesità: l'[insulina](#).

Lo studio in questione, pubblicato online su *Cell Metabolism*, ha esaminato il ruolo di quest'ormone, responsabile dei livelli di zucchero in circolazione nell'organismo e a questo proposito, **James Johnson**, a capo della sperimentazione e professore associato di *Cellular and Physiological Sciences*, ha spiegato che

“Se fossimo in grado di mantenere i livelli d'insulina a livelli medi, potremmo invertire l'epidemia dell'obesità che è un fattore di rischio per molte malattie, come diabete, patologie cardiovascolari e cancro.”

Nello specifico, i ricercatori hanno condotto una serie di test di laboratorio su modello murino, verificando che i roditori che mangiavano oltre il normale ma con bassi livelli d'insulina, non ingrassavano, a differenza del gruppo di controllo, che aumentava di peso.

I dati raccolti hanno messo quindi in luce che i topolini con bassi tassi d'insulina erano più protetti perché le cellule di grasso bruciavano più calorie, immagazzinandone meno, senza favorire, quindi, un aumento del peso. Gli animali magri, inoltre, avevano riportato anche uno stato di salute migliore e un fegato meno affaticato degli altri.